

MERCATI. Dopo il crollo dell'esordio dell'aumento di capitale Piazza Cordusio vola. Nicastro rassicura, però l'Adusbef denuncia il management

Unicredit, diritti +80,85%, titoli +6% Milano ignora Fitch, ma spread a 523

Listini positivi nonostante
l'avviso dell'agenzia sul possibile
taglio di rating all'Italia
Piazza Affari chiude con +3,08%

MILANO

Unicredit rialza la testa in Borsa, +6,04% a 2,32 euro e i diritti volano +80,85% a 0,85 euro. Da Palermo Roberto Nicastro, direttore generale, spegne i rumors su possibili scalate. «È abbastanza remoto», afferma, ricordando che lo statuto limita al 5% il diritto di voto in assemblea al di là delle azioni detenute e che «la Banca d'Italia ha tutti gli strumenti per evitare assunzioni di partecipazioni oltre il 10%». Nicastro sottolinea che c'è un monitoraggio sull'andamento «del titolo che mostra una volatilità che non ci aspettavamo», ma ribadisce, come già aveva fatto l'ad Federico Ghizzoni, che «i fondamentali della banca sono buoni e il Tier1 è positivo». E rassicura i risparmiatori «da paure infondate».

L'associazione di consumatori Adusbef, però, ha incaricato i legali di studiare eventuali class action e azione di responsabilità contro il management di Unicredit e la Consob, per «le modalità capestro di aumento di capitale, penalizzanti per i piccoli azionisti». In una nota Adusbef rileva di aver presentato esposti denuncia per verificare se esistano «condotte penalmente rilevanti a danno degli azionisti minori» e se «lo scatto» di ieri in Borsa «non abbia configurato abuso, turbativa di mercato e insider trading».

Bordate ai manager di Unicredit arrivano dal *Financial Times*. Il quotidiano sottolinea che la ricapitalizzazione da 7,5 miliardi «sta assumendo le sembianze di un disastro» dopo il calo di valore delle azioni vicino al 50%, anche per colpa della nazionalità della banca nel pieno della crisi. Per il *Ft.* la responsabilità è di

Ghizzoni, che «sa fin troppo bene di aver fatto un grosso errore quando ha resistito alla richiesta di aumentare il capitale a inizio 2011» allora avanzata dalla Banca d'Italia e dal ministero dell'Economia.

Intanto, gli investitori che attraverso Alessandro Proto Consulting detengono lo 0,8% non escludono altri acquisti. Tra le fondazioni che non hanno sciolto le riserve, CrTrieste, 0,33% di capitale, riunirà domani pomeriggio cda e consiglio generale. Martedì 17 sarà la volta della trevigiana Cassamarca (0,7%). Regione siciliana e Fondazione Banco di Sicilia, 0,4 e 0,5%, hanno deciso di vendere i diritti per reinvestire parte di introiti sul titolo.

MERCATI. I mercati hanno sospeso il giudizio negativo sulla Tobin Tax proposta dalla cancelliera tedesca Angela Merkel e dal presidente francese Nicolas Sarkozy, nonostante l'allarme sull'Italia, che, per l'agenzia Fitch, potrebbe essere oggetto di ribasso del rating. Il taglio non dovrebbe riguardare la Francia, che può continuare a fregiarsi della tripla A. Ancora elevata la tensione sui titoli di stato, con il divario Btp-Bund a 523,5 punti.

Lo spunto ieri è arrivato dagli Usa, dove Alcoa ha aperto le danze delle trimestrali in linea con le attese degli analisti, ma da Milano Unicredit ha rassicurato non poco i mercati. Gli investitori hanno puntato sull'economia reale, dimenticando il peso del debito pubblico europeo, che non risparmia più neanche la Germania. Deutsche Bank prevede per il 2012 recessione, calo di occupazione e decrescita nei primi due trimestri; l'esport tedesco risentirà dei programmi di ri-

sparmio che stanno attuando i partner europei più deboli.

Oramai, per Olli Rehn, commissario Ue agli Affari economici, si è scatenato un circolo vizioso che vede l'Europa alle prese con «riforme strutturali profonde» che richiedono tempo per essere avviate, mentre «i mercati tendono a essere impazienti» e «l'impazienza può mettere a repentaglio la stabilità finanziaria».

Complici le quotazioni in ripresa dei metalli, hanno corso le materie prime, +3,3% per l'indice di settore. Acquisti anche per le auto con Volkswagen +3,2% che prevede di incrementare la quota mondiale e con l'ipotesi di alleanza tra Fiat, +5,5%, e Peugeot, +5,6, smentita dall'ad Sergio Marchionne.

Quanto agli indici, Milano +3,08%, migliore in Europa seguita da Parigi +2,6 e Francoforte +2,4. ♦



Il cornicione della sede di Unicredit in piazza Cordusio a Milano

